



CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE MISURE REGOLAMENTARI CONCERNENTI L'ASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE RADIO PER SISTEMI TERRESTRI DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE I CUI DIRITTI D'USO SCADONO IL 31 DICEMBRE 2029

- Contributo di Retelit -

A.1 Il rispondente ha ulteriori questioni da evidenziare riguardo al contesto di riferimento sin qui riassunto?

Retelit concorda, in linea generale, con le argomentazioni proposte da codesta Autorità con riferimento agli elementi di contesto nei quali la consultazione interviene.

Riguardo alle considerazioni introduttive, non si può non concordare sulla circostanza che, se da un lato l'Italia ha primeggiato in tempestività nella definizione di un quadro regolamentare relativo ai servizi 5G e nella assegnazione dei relativi diritti d'uso, dall'altro il nostro Paese ha invece evidenziato carenze nello sviluppo di servizi innovativi e nel dispiegamento delle piene potenzialità di tale tecnologia.

In aggiunta alle condivisibili giustificazioni, già riportate nel testo in consultazione (paragrafo 8), come riconosciuto dalla stessa Autorità, si deve segnalare che *“si profila all'orizzonte una struttura del mercato nazionale dei servizi radiomobili che potrebbe registrare la presenza di 4 operatori infrastrutturati titolari di diritti d'uso dello spettro”* (paragrafo 36).

Tali dinamiche non favoriscono certamente lo sviluppo di una vera concorrenza nel mercato dei servizi innovativi sulle reti 5G; circostanza, anche questa, rilevata dall'AGCom pur senza evidenziare la correlazione con la struttura oligopolistica del mercato: *“le reti 5G oggi attive in Italia sono ancora quasi totalmente in modalità Non-Standalone (NSA), e pertanto ancora non beneficiano dei vantaggi derivanti dalla realizzazione di un'architettura di rete di tipo Standalone (SA). Ad esempio, non sono ancora stati dispiegati i servizi afferenti alle altre due categorie della famiglia 5G (insieme a quella enhanced Mobile Broadband, eMBB) chiamate massive Machine Type Communication (mMTC) e Ultra reliable low latency communications (URLLC), considerati finora “cavalli di battaglia” nel marketing relativo al 5G...”* (paragrafo 7).

Non hanno trovato, inoltre, concreta applicazione le pur lodevoli (in teoria) misure pro-competitive sulla condivisione o l'affitto di frequenze a operatori terzi (es. *club use, use or leave it*) disposte dall'AGCom nei regolamenti del 2018 relativi all'assegnazione d'uso delle frequenze per servizi 5G.

Con la cessione del ramo d'azienda degli asset frequenziali di OpNet a WindTre, viene meno, come già evidenziato, l'unico operatore con autentica vocazione “wholesale” nel mercato dei servizi 5G

che aveva investito nello sviluppo di una rete 5G “stand alone” e messa a disposizione di aziende, come Retelit, interessate allo sviluppo di servizi innovativi 5G nel settore dei verticali.

Queste caratteristiche del mercato destano preoccupazione in quanto le frequenze delle bande pioniere 5G sono nella disponibilità di operatori già attivi nel mercato retail dei servizi per comunicazioni mobili e personali, facendo venir meno la figura del “wholesale only” nel mercato 5G – figura che tanto ha contribuito allo sviluppo di un mercato competitivo nei servizi di rete fissa.

Con riguardo alle ulteriori considerazioni introduttive svolte dall’AGCom (paragrafi 9 – 14), la scrivente società, anche in questo caso, condivide le argomentazioni relative all’esigenza di fornire al mercato un quadro regolatorio certo e di lungo termine in merito all’impiego delle frequenze in questione, al fine di consentire un’adeguata pianificazione e una maggiore sostenibilità degli investimenti necessari a garantire lo sviluppo di reti wireless.

Per operatori attivi sul mercato, come Retelit, è prioritaria la prevedibilità di un quadro regolamentare armonizzato e sistematico, principio più volte affermato nella regolamentazione di settore, al fine di pianificare migrazioni di clienti, investimenti e partecipazione alle procedure competitive di assegnazione dei diritti d’uso. In tal senso “[l]a scadenza sincronizzata dei diritti d’uso è, tra l’altro, uno degli obiettivi del Codice, che si propone in tal modo un trattamento delle misure regolatorie quanto più possibile armonizzato e sistematico” (paragrafo 9).

In tale contesto, la scrivente società, consapevole del fatto che la banda 24,5-26,5 GHz (cd. banda 26 GHz bassa), oggi impiegata per applicazioni di tipo WLL e i cui i cui diritti d’uso scadranno a fine 2026, è oggetto di un procedimento separato avviato con delibera 258/24/CONS auspica, anche in anticipo rispetto alle scadenze dei diritti di uso del 2029, che si proceda a un’armonizzazione del vigente impianto regolatorio di riferimento per i diritti d’uso delle frequenze delle bande riconvertibili ad uso 5G, in modo da prevedere anche l’assegnazione di nuovi diritti d’uso destinati ai “verticals”/Local Licencing.

Se si rimandasse la definizione di un quadro regolamentare armonizzato alla scadenza dei diritti d’uso della presente consultazione (fine 2029), difficilmente potrebbero cogliersi gli obiettivi del decennio digitale al 2030 relativi al 5G e un pieno dispiegamento delle potenzialità dello standard 5G. Per tale ragione, segnaliamo la nostra preoccupazione rispetto ad eventuali iniziative legislative finalizzate a un ennesimo rinnovo dei diritti in parola.

B.1) Il rispondente esponga le proprie osservazioni e proposte in merito agli orientamenti preliminari dell’Autorità sulle future misure regolamentari riguardanti le frequenze i cui diritti d’uso scadranno il 31 dicembre 2029.

Retelit ritiene prioritario che l’Autorità prosegua nello stimolo allo sviluppo di una domanda di mercato per l’utilizzo flessibile e dinamico delle risorse di rete 5G, ritagliando delle sottoreti da destinare ai cd. “verticals”. Domanda che non si è compiutamente espressa per le ragioni sopra chiarite.

Tanto premesso, la scrivente Retelit, non essendo titolare di frequenze in scadenza al 2029 e non avendo ancora maturato un interesse specifico per l'acquisizione delle medesime, non intende, almeno in questa sede, esprimersi su domande puntuali come la B2, B3 e la B5, ma risponderà solo alla domanda B4 riguardante le misure pro-competitive da adottare nelle future procedure.

B.2) Il rispondente fornisca e motivi la propria posizione riguardo al tipo di procedura (proroga, rinnovo, nuova assegnazione, combinazione di queste) che ritiene più adeguata da applicare alle predette frequenze.

Nessuna osservazione.

B.3) Il rispondente indichi quali condizioni e obblighi ritiene debbano essere associati ai diritti d'uso delle frequenze in questione, precisando le relative motivazioni.

Nessuna osservazione.

B.4) Il rispondente indichi le misure pro-competitive che a proprio avviso dovrebbero essere adottate, e per quali ragioni, nelle future procedure riguardanti i diritti d'uso delle frequenze in parola.

Nell'esprimere apprezzamento per le misure pro-competitive introdotte nel regolamento 5G del 2018 (*club use, use or leave it*) ed evidenziato che la tecnologia 5G si presta anche a forme di condivisione ulteriori ed innovative dello spettro (es. *network slicing*) non si può non osservare che le misure regolamentari non hanno in passato dispiegato effetti concreti, né in termini di "condivisione" dello spettro né di "leasing" di porzioni inutilizzate.

A parere di chi scrive, quindi, è importante che l'Autorità:

- **introduca un principio - il più ampio e generale possibile – di obbligo dell'accesso wholesale a reti 5G a condizioni tecniche ed economiche eque e ragionevoli** in capo ai futuri titolari di risorse frequenziali in scadenza al 2029
- **ribadisca il proprio potere di dirimere eventuali future controversie riguardo a dinieghi di accesso** su richieste eque e ragionevoli **in modo efficace e tempestivo**, anche mediante provvedimenti di urgenza.

B.5) Il rispondente fornisca informazioni ed elementi circa l'eventuale roadmap di sviluppo dell'ecosistema tecnologico per la banda 28 GHz e le modalità previste per l'impiego delle relative frequenze e la coesistenza con le varie applicazioni in banda. Il rispondente ritiene che la banda debba essere soggetta a refarming con sostituzione dei sistemi WLL?

Nessuna osservazione.